

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

70ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 12,30.

IN SEDE REFERENTE

(356) Anna FINOCCHIARO e ZANDA. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(396) Loredana DE PETRIS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e reintroduzione della disciplina elettorale per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario*

(406) FRAVEZZI ed altri. - *Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

(432) Stefano ESPOSITO ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(559) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(661) Giovanni MAURO e Mario FERRARA. - *Norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(674) Rosa Maria DI GIORGI ed altri. - *Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(685) Anna FINOCCHIARO ed altri. - *Disposizioni transitorie per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

(1017) ASTORRE e COLLINA. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533. Introduzione del doppio turno di coalizione per l'elezione dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1029) SUSTA ed altri. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione delle circoscrizioni elettorali per la Camera e dei collegi uninominali - e petizioni nn. 57, 153, 155 e 456 ad essi attinenti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 novembre.

Il senatore [CAMPANELLA](#) (M5S) illustra l'ordine del giorno da lui presentato insieme ad altri senatori del Gruppo, pubblicato in allegato. Sottolinea l'opportunità di riconsegnare ai cittadini la potestà di scegliere i propri rappresentanti e di favorire un rapporto diretto tra elettori ed eletti. Inoltre, ritiene che la semplificazione dell'assetto parlamentare anche in funzione di una maggiore governabilità possa realizzarsi con un metodo elettorale intrinsecamente selettivo, anziché attraverso il principio maggioritario e con l'assegnazione di quote premiali di seggi. Di qui la proposta di prevedere che l'assegnazione dei seggi della Camera dei deputati avvenga sulla base di circoscrizioni piccole, corrispondenti alle province, e con la formula dei divisori (d'Hondt), senza recupero di resti a livello sovracircoscrizionale: che essa disincentiva le formazioni di minori dimensioni e quindi favorisce le aggregazioni politiche. Quanto al Senato, si propone che le candidature avvengano sulla base di circoscrizioni subregionali corrispondenti alle province, con assegnazione di seggi in ambito regionale e una formula ispirata a quella della legge elettorale belga, fondata sul metodo dei divisori, ma opportunamente corretto.

Ricorda anche la proposta - tuttora in discussione nel suo Gruppo - di prevedere, oltre a quella in positivo, una preferenza negativa, diretta a escludere un candidato dalla lista prescelta che, inoltre, consentirebbe all'elettore di esprimere un'opzione aggiuntiva, per il candidato in una lista diversa da quella prescelta.

Infine, si ribadisce la scelta, sostenuta da tempo, di limitare a due il numero massimo dei mandati parlamentari.

Conclude, informando la Commissione che il Gruppo Movimento 5 Stelle ha tuttora in corso un confronto sia al suo interno sia fuori dal Parlamento attraverso il *web*.

La senatrice [BISINELLA](#) (LN-Aut) dà conto della riformulazione dell'ordine del giorno n. 2 (testo 2), presentato insieme al senatore Calderoli, che recepisce il principio, contenuto anche nell'ordine del giorno n. 1, di garanzia della rappresentanza dei territori, con particolare riguardo a quelli in cui risiedono minoranze linguistiche riconosciute.

Il senatore [MIGLIAVACCA](#) (PD) nota che il meccanismo di ripartizione dei seggi ipotizzato dall'ordine del giorno illustrato dal senatore Campanella dà luogo a soglie di sbarramento implicite assai elevate nelle province con minore densità di popolazione, mentre in quelle più popolate avrebbe l'effetto di attenuare le soglie virtuali di accesso. Ne consegue che per gli elettori residenti nelle province con minore popolazione sarebbe inferiore la capacità di determinare la rappresentanza politica.

Il senatore [CAMPANELLA](#) (M5S) obietta che tale effetto è irrilevante in quanto, di solito, le formazioni politiche più piccole sono più attive nei grandi centri urbani.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) osserva che, sebbene la percentuale di voti rispetto al totale sarebbe la stessa, il meccanismo ipotizzato dai senatori del Movimento 5 Stelle incide negativamente sulla possibilità dei cittadini di scegliere i loro rappresentanti. Infatti, se la lista prescelta non è tra quelle maggiori è praticamente impossibile che ottenga seggi: ne conseguirebbe la tendenza a candidare personalità notorie ma non legate al territorio. Ricorda che per fare fronte a tale fenomeno, alcuni statuti regionali sono stati integrati prevedendo una garanzia di rappresentanza per le rispettive province.

Il senatore [ENDRIZZI](#) (M5S) osserva che l'obiezione concernente il difetto di rappresentanza dovrebbe essere rivolta piuttosto alla previsione di una soglia esplicita in misura percentuale sul totale dei voti validi.

Il relatore [BRUNO](#) (PdL) ringrazia i senatori che hanno presentato ordini del giorno e che sono intervenuti nel dibattito fornendo un ulteriore, importante contributo all'esame dei disegni di legge. Ribadisce l'importanza di far emergere una comune volontà nella Commissione, al fine di realizzare una riforma della legge elettorale, ma esprime la preoccupazione per il rischio di determinare nell'opinione pubblica un sentimento di inaffidabilità circa i reali intendimenti delle formazioni politiche.

L'ipotesi di lavoro avanzata dai relatori può essere ulteriormente approfondita, anche sulla scorta degli indirizzi contenuti negli ordini del giorno presentati. Anche se è comprensibile che i partiti vogliano affermare il proprio orientamento in materia elettorale, occorre agire nella consapevolezza che non si è ancora realizzata una revisione costituzionale e che dunque è opportuno limitarsi alle correzioni necessarie per risolvere le possibili censure di costituzionalità, in particolare a proposito dell'attribuzione del premio di maggioranza. Se non si formeranno maggioranze robuste sugli indirizzi contenuti negli ordini del giorno, la Commissione potrà approfondire ancora l'ipotesi di lavoro dei relatori e tradurla in un articolato normativo. In ogni caso, la contrapposizione delle tesi di ciascuna parte politica potrebbe ostacolare l'esito dell'esame, in quanto impedirebbe di individuare una soluzione comune.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

La **PRESIDENTE** avverte che l'ordine del giorno della seduta successiva si intende integrato con la discussione del documento XXII, n. 11 (inchiesta parlamentare sul caso Moro), se assegnato in sede deliberante.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,55.

ORDINI DEL GIORNO PER I DISEGNI DI LEGGE

N. **356**, 396, 406, 432, 559, 661, 674, 685, 1017, 1029

G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/2/1 (testo 2)

CALDEROLI, BISINELLA

La 1^a Commissione permanente,

in sede di esame dei disegni di legge in materia elettorale;

esaurita la discussione generale;

preso atto dell'ipotesi di lavoro elaborata dai relatori e della relativa discussione;

rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali delle nuove regole elettorali;

considerato, tuttavia, che tra le maggiori formazioni politiche persistono divergenze non componibili per la definizione di un sistema elettorale impostato secondo canoni finora inediti; al fine di definire i criteri di riferimento per la predisposizione di un testo unificato da parte dei relatori, nel proposito di assicurare un metodo di elezione conforme alla Costituzione e di favorire le condizioni per una riforma complessiva del sistema istituzionale concernente, in particolare, l'assetto parlamentare e la forma di governo;

considera già delineati i seguenti criteri:

1) garanzie appropriate per una scelta informata e consapevole degli eletti e per promuovere la loro responsabilità diretta verso gli elettori;

2) garanzia della rappresentanza per le formazioni politiche che ottengono un consenso elettorale consistente ma concentrato in parti limitate di territorio, con popolazione residente significativamente rilevante, oltre alle regole speciali per i territori di insediamento delle minoranze linguistiche riconosciute;

3) garanzia per la rappresentanza di genere, nella composizione delle liste e dei gruppi di candidati;

4) capacità della formula elettorale di perseguire, oltre alla rappresentatività del sistema, anche la determinazione elettorale della maggioranza di governo;

nel presupposto che la gran parte dei disegni di legge in esame propone di ripristinare il sistema elettorale previgente

assume la seguente linea d'indirizzo:

definire un dispositivo elettorale che riproduca il modello già sperimentato dal 1994 al 2001, con gli opportuni adattamenti, concernenti in particolare la delimitazione dei collegi uninominali anche in ragione dell'ultimo censimento generale della popolazione residente.

G/356-396-406-432-559-661-674-685-1017-1029/3/1

CAMPANELLA, MORRA, CRIMI, ENDRIZZI

La 1^a Commissione permanente,

in sede di esame dei disegni di legge in materia elettorale;

acquisite le valutazioni degli esperti consultati;

giunti all'attuale stadio della discussione generale;

rilevato il comune proposito di far maturare una estesa condivisione dei fondamenti essenziali delle nuove regole elettorali;

al fine di definire i criteri di riferimento per la predisposizione di un testo unificato, nel proposito di assicurare un metodo di elezione conforme al dettato costituzionale e ai principi fondanti della democrazia rappresentativa;

considera già delineati i seguenti criteri:

- 1) necessità di ridare ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti parlamentari;
- 2) necessità di rendere più stretto e immediato il rapporto tra eletti, forze politiche e elettori;
- 3) necessità di attribuire ai cittadini il potere di indirizzare le scelte politiche fondamentali attraverso un Parlamento rafforzato, capace di rappresentare le istanze che muovono dagli stessi cittadini e di costituire un solido ponte tra la società e le istituzioni;
- 4) nel rispetto del principio cardine della rappresentatività favorire una genuina governabilità al Paese attraverso un'elevata selettività del sistema elettorale, disincentivando la frantumazione delle forze politiche, la loro disomogeneità interna e la creazione di coalizioni fittizie a meri fini elettorali.

Rilevata la necessità di chiarire l'orientamento prevalente sulle scelte più idonee da compiersi circa la selezione degli specifici strumenti elettorali da adottare per il perseguimento dei suddetti fini;

tenuto conto che:

i sistemi elettorali che abbinano proporzionale e premio di maggioranza hanno dimostrato di non garantire né governabilità né rappresentatività nemmeno quando abbiamo prodotto maggioranze analoghe e ampie in entrambe le Camere;

l'estensione al Parlamento dei sistemi elettorali impiegati con riguardo all'elezione dei consigli comunali sopra i 15.000 abitanti comporterebbe modifiche alla forma di governo parlamentare stabilita dalla Costituzione;

nessuna delle democrazie europee con sistemi politici stabili e rappresentativi adotta un sistema con premio di maggioranza;

le democrazie europee stabili e rappresentative adottano alternativamente modelli elettorali con collegio uninominale e formula maggioritaria o sistemi proporzionali fortemente corretti; l'attuale situazione politica italiana è altamente frammentata e sostanzialmente tri-quadripolare;

i collegi uninominali con formula maggioritaria sono più confacenti a sistemi politici bipolari; soglie di sbarramento implicite sono più flessibili ed efficaci rispetto a soglie uniche nazionali; assume, in proposito, le seguenti linee d'indirizzo:

ad introdurre un numero massimo di mandati elettorali - pari a due - che ogni cittadino può essere chiamato a ricoprire in qualità di deputato e/o di senatore;

in particolare, per l'elezione della Camera dei Deputati:

- 1) ad adottare circoscrizioni elettorali corrispondenti alla attuale dimensione territoriale delle Province;
- 2) per la ripartizione dei seggi, utilizzare la formula D'Hondt in ciascuna circoscrizione senza recupero sovra-circoscrizionale;
- 3) per l'individuazione degli eletti, adottare un sistema di preferenze ispirato a quello svizzero; in particolare, per l'elezione del Senato della Repubblica:
 - 1) ad adottare circoscrizioni elettorali corrispondenti alla dimensione territoriale delle Regioni;
 - 2) a suddividere le Regioni in sub-circoscrizioni corrispondenti alla dimensione territoriale delle Province;
 - 3) per la ripartizione dei seggi, utilizzare la formula belga in ciascuna circoscrizione senza recupero sovra-circoscrizionale;
 - 4) per l'individuazione degli eletti, adottare un sistema di preferenze a livello di sub-circoscrizione provinciale ispirato a quello svizzero.

